

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 - 25020 Poncarale BS

Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224

e-mail telefonodifesaanimali@bresciaonline.it

e-mail Info @telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927, o su Banco di Brescia Ag. 39, ABI 3500 - CAB 11239, c/c 551.

marzo 2007

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



Amnistia per i caprioli...

Fortunatamente, il 5 ottobre u. s. il TAR del Piemonte ha definitivamente bloccato l'uccisione dei caprioli che l'assessore regionale Taricco e la presidente Mercedes Besso avevano fortemente voluto e deciso, nonostante il parere negativo dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica.

Infatti, secondo Mercedes Besso i caprioli nella regione non ci dovevano e non ci potevano proprio stare, in quanto rei di colpe gravissime e inqualificabili.

Riportiamo la sintesi della lettera del sig. **Marco Cedolin**, pubblicata sul notiziario OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali).

Ne evidenziamo il tono particolarmente ironico.

COMUNE DI BRESCIA

Regolamento di Polizia Municipale Titolo V

Mantenimento, protezione e tutela degli animali

Art. 46 - Animali randagi.

*Fatto salvo quanto previsto dalle norme sanitarie in vigore e dalla legge 14 agosto 1991 n° 281 è fatto divieto di catturare animali randagi per qualsiasi scopo, salvo ai fini di soccorso immediato, ferma restando la possibilità di intervento ai fini sanitari, di soccorso e di accudimento per gli enti e le associazioni protezionistiche.

Art. 47 - Protezione della fauna selvatica.

*Fermo restando quanto disposto dall'art. 19, il divieto di procurare pericolo o molestie alla fauna, sia stanziale sia migrante, vale per tutto il territorio comunale.

*Chi detiene specie selvatiche consentite deve curare la tenuta e il trasporto in modo da evitare situazioni di pericolo o di spavento per terzi.

*Gli animali selvatici tenuti in cattività devono poter disporre delle condizioni climatiche e ambientali dei luoghi ove si trovano naturalmente le specie; essi devono avere la possibilità, se la natura della specie lo richiama, di una vasca d'acqua, di posatoi sopraelevati di dimensioni tali da permettere all'animale di nuotare, di conicarsi e di ricavare una tana scavandola.

*È vietato detenere animali selvatici alla catena o legati al trespolo.

Art. 48 - Esposizione di animali.

*Fermo restando le disposizioni previste dall'art. 69 del T.U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, le licenze per esporre animali alla pubblica vista devono prevedere inoltre i seguenti requisiti:

a) i locali e le attrezzature devono corrispondere alle specie ed al numero degli animali da esporre o utilizzare e devono essere costruiti in modo che gli animali siano protetti dagli influssi atmosferici, dai disturbi provocati dai visitatori, dal rumore e dai gas di scarico;

b) gli animali esposti devono poter disporre d'acqua e cibo in recipienti non rovesciabili, avendo cura della regolarità della somministrazione e della pulizia dei resti. Il pavimento della gabbia espositiva deve essere ricoperto di materiale assorbente le deiezioni e deve essere tenuto costantemente pulito, onde assicurare la massima igiene;

c) è vietato costringere alla convivenza nella stessa gabbia animali tra essi incompatibili.



...I caprioli mangiano e devastano i raccolti, rovinando l'agricoltura della regione; si gettano contro le auto in corsa sulle strade di montagna, osando ribellarsi all'occupazione che il cemento e l'asfalto **devono** fare della montagna.

I caprioli non hanno scusanti: sono troppi perché l'ambiente possa sostenerli e di sicuro sono le loro emissioni che impediscono all'Italia di rispettare gli accordi di Kyoto.

E allora avanti con la mattanza! L'ineffabile governatore Besso ne voleva far uccidere circa 600, nonostante ogni logica più elementare e le proteste di animalisti e di ambientalisti.

Fuori i caprioli dal mondo di Mercedes Besso per far spazio a nuovi tunnel, ponti, viadotti, strade, autostrade, ferrovie, centrali elettriche, inceneritori, naturalmente del tutto rispettosi dell'ambiente. Se fosse riuscita ad eliminare i caprioli, notoriamente poco rispettosi dell'ambiente, veri usurpatori di aria e di spazio, ci chiediamo chi sarebbe stato la prossima volta nel mirino (non solo in senso figurato) della signora Besso: le rondini? i cani? i gatti? le lepri? le marmotte? gli scoiattoli?...

Dai Dintorni di Miciolandia

Che pacchia la mia nuova famiglia!

Care volontarie e cari volontari del gattile,

sono trascorsi già tre mesi dal giorno della mia adozione e vi scrivo per farvi sapere che mi trovo molto bene nella nuova casa. L'alloggio è confortevole, il vitto è buono ma, fosse per me, mangerei almeno il triplo della pappa che mi danno ogni giorno! Non sono solo: in casa c'era già una gatta (tutto pepe... adoro i caratteristi difficili): Cloe.

Quando sono arrivato, lei faceva un po' la smorfiosa (femmine!), ma ora siamo diventati grandi amici: giochiamo, ci rincorriamo per casa ed insieme sgranocchiamo anche le piantine della mamma.

Io aiuto in casa facendo quello che posso: tengo alto il morale della truppa con le mie continue fusa; distribuisco a tutti il mio traboccante affetto facendomi coccolare da mattina a sera; faccio fare ginnastica a Cloe (che, detto fra noi, ultimamente sta proprio incicciettandosi); raccolgo accuratamente le briciole da terra e contribuisco allo smaltimento dei rifiuti, ma non capisco perché, ogni volta che mi infilo nella pattumiera per compiere il mio dovere, vengo puntualmente sgridato!

Per fortuna qui sono tutti propensi a fare le coccole: a me piacciono molto le coccole! Ma, soprattutto, in casa c'è un guanto per le spazzolate: io adoro il guanto per le spazzolate!

Come potete vedere, mi trattano bene ed io sono proprio un gatto felice, supercoccolato e superviziato, come è giusto che sia per ogni gatto di casa che si rispetti!

Ma i miei ringraziamenti, oltre che alla mia famiglia adottiva, vanno anche a voi che mi avete ospitato e che mi avete offerto l'opportunità di venire adottato.

GRAZIE A TUTTI!



Note da Miciolandia

*Il mondo si divide in due:
chi possiede un gatto
e chi dovrebbe possederne uno.*

Mark Twain



Frida



Piccola



Perlina



Modi



Terremoto Scuby con Mia e Romy



Perché vaccinarli?

Uno dei principali requisiti per mantenere in salute un gatto è quello di **sottoporlo con regolarità alle vaccinazioni**, per prevenire malattie anche molto serie.

Per i gatti che vivono in casa basta il **vaccino trivalente**, capace di difenderli da tre affezioni contemporaneamente: la *panleucopenia felina* (o gastroenterite virale), la *rinotracheite infettiva* e l'*infezione respiratoria da calicivirus*.

Sono tutte e tre malattie virali molto gravi, specialmente la prima che è quasi sempre mortale in gattini giovani che possono perdere la vita nel giro di poche ore.

Se i gatti escono di casa, dovrebbero essere vaccinati anche contro la *leucemia felina* e la *clamidiosi*.

La prima è causata da un virus che si trasmette da animale malato ad animale sano attraverso le secrezioni corporee. È un' affezione subdola, molto grave, che può manifestarsi anche dopo un lunghissimo periodo d' incubazione, magari con sintomi del tutto generici. Si può identificare attraverso l'esame del sangue e i rimedi possibili non sono sempre efficaci.

La *clamidiosi* è causata da un microrganismo molto diffuso fra gli uccelli. Se si individua, si può curare con antibiotici mirati.

Un discorso a parte merita la rabbia, gravissima malattia virale che può anche

colpire l'uomo. In Italia non è più stata segnalata da diversi anni, quindi non rappresenta un reale pericolo. Tuttavia è bene sapere che la vaccinazione è **obbligatoria** in caso di espatrio, di permanenza in Sardegna (dove non c'è mai stata e non si vuole che venga importata) e in Friuli-Venezia Giulia (che confina con la Slovenia dove la rabbia è tuttora presente).

Ogni vaccino va inoculato su un animale **in buona salute**, per cui questo trattamento deve essere effettuato da un veterinario che visiti il gatto e che provveda ad aggiornare il suo libretto sanitario.

La protezione conferita dalle vaccinazioni non è eterna. Sono necessari dei richiami a scadenza regolare per i quali ci si deve affidare al medico veterinario che stabilirà come ci dobbiamo comportare.



Bambole di pezza

Non appena il piccolo si sente afferrare dalla bocca della mamma, si abbandona rilassando i muscoli. Questo modo di trasportare i cuccioli è molto comune fra i felini e i piccoli si sentono al sicuro



Bambole di pezza

Non appena il piccolo si sente afferrare dalla bocca della mamma, si abbandona rilassando i muscoli. Questo modo di trasportare i cuccioli è molto comune tra i felini e i piccoli si sentono al sicuro.

Bebe a Bordo

Ci sono molti modi per portare a spasso i propri piccoli. Che accanto alla loro mamma si sentono protetti e al sicuro.

Ma perché il gatto...

Eh già, perché il gatto ha comportamenti che ai nostri occhi appaiono strani o inusuali? Ci capita spesso di rassicurare i nostri affidatari sul *modo felino* di rispondere agli eventi che accadono intorno al loro micio.

Ecco qualche quesito ricorrente e la relativa spiegazione felina.

D. Il nostro micio è molto socievole e giocherellone con noi della famiglia, ma con gli estranei che lo avvicinano improvvisamente e un po' troppo affettuosamente, tende a ritirarsi o a scappare.

R. È una risposta comportamentale nella norma. Il micio conosce e si fida di tutti i componenti della famiglia, ma un estraneo eccessivamente invadente nei suoi confronti non gli lascia il tempo per comprendere se può fidarsi di lui da subito. A volte è sufficiente chiedere che il micio venga ignorato per qualche minuto e sia, quindi, l'animale a prendere spontaneamente confidenza con il nostro amico estraneo che sicuramente (soprattutto in caso di giovani micini) risulta sempre un elemento nuovo ed interessante da scoprire, con le modalità più consone al gatto.

dall'altro potrebbe essere legata al retrogusto di cloro presente nella nostra acqua potabile. I gatti, infatti, apprezzano l'odore del cloro addirittura nella forma comune di candeggina (acido cloridrico). Questo principio chimico è anche un componente delle loro urine e, in zone aperte, li attrae molto olfattivamente, consentendo loro di leggere sul territorio i passaggi di altri gatti.

Quindi, acqua corrente consentita, ma grande attenzione all'uso della candeggina che, se ingerita dall'animale, può provocare danni molto seri alla sua salute.

Donatella



L'affetto del gatto è qual cosa che ogni volta dev'essere interpretato, decifrato e capito attraverso mille sfumature.
Giorgio Saviane

Un micino rosso scatena la guerra animalisti-arciprete



D. Il nostro micio maschio, sterilizzato di 7 anni, è fissato con le donne!!! Ogni volta che abbiamo amiche e amici per casa, finisce con il farsi coccolare sempre dalle appartenenti al gentil sesso!

R. Studi etologici recenti sostengono che la voce delle donne, soprattutto quando stanno vezzeggiando bambini o animali, sia di un'ottava più alta di quella degli uomini.

Questa caratteristica pare attragga i micini in maniera atavica: il gorgogliare e i miagolii di mamma gatta appartengono infatti alla stessa scala sonora. Niente di più facile, dunque, che il binomio gatti e donne continui a ripetersi!



Un micino rosso, mentre gattona - è proprio il caso di dirlo - nei paraggi del Duomo di Monza, scivola in una presa d'aria del Museo del Duomo, da qualche anno in ristrutturazione.

Il povero micino imprigionato miagola disperatamente per farsi sentire e soccorrere. I passanti accorrono e chiedono le chiavi dei locali sottostanti la presa d'aria all'arciprete monsignor Leopoldo Gariboldi, massima figura della chiesa cattolica cittadina, che abita proprio nella piazza del Duomo.

Ma accade l'imponderabile.

Come riportato da una corposa notizia del Notiziario ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) n° 19 del 2006, di cui ci fidiamo, alla richiesta dei pompieri di aprire i locali per consentire i soccorsi, "inspiegabilmente l'anziano religioso ha negato il suo aiuto dicendo che, poiché i gatti non sono animali intelligenti, vanno lasciati al loro destino".

Apriti cielo! Proprio l'arciprete, il cui amato predecessore, monsignor Giuseppe Baraggia, aveva fondato nel 1940 il Canile di Monza! e che per di più regalava ai ragazzini le 50 lire per comperare il latte con cui sfamare i gatti che da sempre vivono attorno al Duomo! Per non parlare, poi, di Papa Ratzinger, che tutti sanno amare teneramente i gatti!

Fortunatamente, il giorno successivo, uno dei sagrestani e un'impiegata del Duomo hanno permesso ai volontari ENPA di accedere ai locali e di catturare finalmente il micino terrorizzato.

Uno 007 anti-veleno nella cuccia

Il più famoso a entrare in una cuccia e a trasformarsi in cane è stato Pinocchio, erede del povero Melampo. Ma nel Bresciano c'è stato anche chi, addolorato dalla morte del proprio pastore maremmano, si è nascosto nella cuccia per investigare.

E l'espedito si è rivelato vincente.

Lo 007 antiavvelenamenti canini entrò in azione ad Artogne, comune della bassa Valcamonica. La decisione era stata presa anche perché nella via erano morti diversi cani in pochi giorni.

Così, in una fredda notte di febbraio, si nascose nella cuccia, fino a quando non gli venne lanciato un panino imbottito con del salame.

E con qualcos'altro di cui si occuparono i veterinari dell'ASL.

Il lanciatore venne denunciato e nella via non morì più alcun cane. A differenza di quanto accade nella fiaba di Pinocchio, il cattivo non è stato messo nella cuccia al posto del fedele amico dell'uomo prematuramente scomparso.

Il Giorno, 18-01-07



La polemica è destinata a montare e a fare il giro della città. Anzi, uno dei volontari in questione, Sergio Banfi, responsabile cittadino dell'ENPA, ora rivela: "Quando sono andato a recuperare il gatto insieme al geometra che si occupa del cantiere del Duomo, ho incontrato l'arciprete che mi ha detto: - Meno male che siete venuti a portarlo via, mica devo ammazzarli tutti io... -. E allora io gli ho risposto: - Guardi che lei dicendo così disonora la veste che porta! -".

Sulla questione si è mobilitata con un duro comunicato (titolo *La pietà non è una prerogativa di tutti*) anche l'onlus *Oltre la Specie*, associazione cultural-animalista.

Il presidente cittadino dell'ENPA, Giorgio Riva, commenta: "Una frase infelice: il micino ora è nel nostro canile, dove verrà sterilizzato e, se necessario, riportato nella colonia di gatti del Duomo: la legge 281/1991 e il Regolamento Comunale per i diritti degli animali lo tutelano".

L'arciprete però smentisce: "Non parlo mai con i giornalisti, ma, se proprio vuol scrivere qualcosa, dica che io, in quei giorni, non ho visto nessuno".

Il Giorno, 08-12-06



D. Al nostro micio piace moltissimo bere dai rubinetti, nonostante in casa ci siano ciotole di acqua a disposizione.

R. La *potomania* (l'insistenza nel bere) con i rubinetti di casa ha una duplice spiegazione: da un lato l'animale sollecita una reazione nel proprietario (spesso, infatti, si posiziona speranzoso nei pressi dei lavandini) e



Gatti di biblioteca

L'ultimo a far parlare di sé è stato Berio, felino genovese. Ma ogni grande libreria ha un guardiano a quattro zampe con caratteristiche particolari. Dagli USA alla Russia, un club davvero esclusivo.



I topi di biblioteca sono categoria universalmente nota. Per i gatti di biblioteca – meno noti, ma sempre presenti, con la missione originaria di dar la caccia ai topi di biblioteca – è nato un sito, ovviamente americano, che tutti li comprende: vivi e impagliati, reali e fantasma, letterari e letterati.

Ogni grande biblioteca nel mondo ha il suo (o i suoi) felini, li accudisce, ne fa una specie di mascotte.



La parte del leone, che per un gatto è sempre una bella parte, la fanno i felini statunitensi: ben 190 sono yankee. Le 700 segnalazioni (www.ironfrog.com), hanno quasi tutte la loro foto, con nome, spesso cognome, cenni biografici, preferenze.

“Ci siamo accorti”, racconta Gary Roma, inventore del sito e produttore anche di un video che immortalava una miriade di gatti di Boston e dintorni, “che i gatti di biblioteca hanno caratteristiche tutte loro, indipendentemente dal luogo del mondo in cui vivono. Per esempio non fanno pipì dove ci sono libri, non si mettono a fare le fusa contro le gambe di una commessa se lei è carica di volumi, non fanno danni nei giorni di chiusura delle strutture pubbliche.

Tra i gatti censiti, ce ne sono due in Italia, chiamati – senza grandi slanci di fantasia – Micia (Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova) e Micia Mucia (Biblioteca di San Canzian d'Isonzo).

Poi c'è gatto Beio, *residente temporaneo* nella Civica Biblioteca Berio di Genova, che, con una sua avventura, ha tenuto con il fiato sospeso tutti i suoi estimatori. Il gattone era sparito: articoli sul giornale, fotocopie sui pali del centro città, ronde autogestite degli utenti della biblioteca, pubblici appelli alle radio non sono bastati a farlo tornare. È ricomparso una settimana dopo, accompagnato da una gentile signora che l'aveva trovato per strada. “La gioia è stata grande,” dice Paolo Vanni direttore artistico del Berio-café. “Abbiamo stampato spille, andate a ruba e, per Natale, abbiamo preparato delle tazze con l'immagine di Beio”.

Ci sono gatti nelle biblioteche di tutto il mondo e il nome più gettonato è Agatha Christie. Il particolare

che li accomuna tutti è la vigilanza esercitata su di loro dalla *Società del gatto delle biblioteche* che è una cosa seria: sta per compiere vent'anni, ha bollettino, statuto e inno, scritto dall'insegnante Leslie Kramm e cantato in coro dagli studenti della scuola elementare di Jefferson, Ohio.

Recita il ritornello:
Sono felini letterati
Vivono tra i libri
Sugli scaffali
Amano leggere
Storie da soli
Fissano il tuo pranzo
E stanno lì a ronfare



Rid. da R. Nini, *Il venerdì di Repubblica*



Lo sapevate?

Giuseppe Garibaldi è un mito anche per gli animalisti italiani. Fu, infatti, tra i fondatori della Società reale per la protezione degli animali.

Tutto nacque dal carteggio con la contessa inglese Anna Winter. Turbata dal trattamento crudele riservato in Italia alle bestie da lavoro, nel 1871 la nobildonna scrisse a Garibaldi chiedendogli di istituire un ente per la protezione degli animali.

Detto fatto.

Il generale incaricò il proprio medico personale, Timoteo Riboldi, di redigere uno statuto e il 1° aprile 1871, a Torino, nacque la prima associazione animalista italiana, presidenti Anna Winter e Giuseppe Garibaldi.

Le promesse di Governo.

Ancora sulla carta, pag. 153

Per la prima volta, nella storia dell'Italia, in un programma politico nazionale, vi è uno specifico spazio dedicato agli animali. Vi sono solo alcuni ma importanti impegni: “*Alla luce della nuova e crescente sensibilità nei confronti degli animali, ci impegniamo affinché il nostro rapporto con essi sia il più informato, solidale e rispettoso nello spirito della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale-Unesco*”.

Questi gli impegni:

Vivisezione: progressiva abolizione della sperimentazione animale e promozione dei metodi alternativi di ricerca.

Diritti: riconoscimento nella Costituzione degli animali come esseri senzienti.

Allevamento, trasporti, macellazioni: revisione delle leggi attuali per salvaguardare il benessere degli animali.

Caccia: rispetto delle direttive europee e cancellazione delle deroghe concesse all'attività venatoria.

Conservazione della biodiversità e sviluppo delle aree marine protette.

È tutto scritto. A pagina 153.

Ma non vogliamo che resti solo scritto.



Qualcuno garantisce per loro...

Cani, gatti e tutti gli altri animali ora a Bergamo hanno chi si occupa dei loro diritti. È una nuova, importante figura istituzionale: il *Garante per la tutela degli animali*.

È una figura istituita dal Comune di Bergamo, fra i primi in Italia, il cui compito, a supporto delle funzioni istituzionali della Polizia Locale, sarà quello di **vigilare che le norme del regolamento comunale e quelle di legge siano rispettate e che le condizioni di vita degli animali siano accettabili**.

A ricoprire questo incarico, a titolo gratuito, è Alberto Nevola, ventotto anni, laurea in giurisprudenza e master in Diritto dell'ambiente, con esperienze di lavoro e di volontariato con Wwf e Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e consulente della Provincia di Bergamo in materia ambientale.

Gli auguriamo buon lavoro, nella speranza che questa esperienza venga estesa a tutti i comuni.

Appuntamenti da Miciolandia

Sabato 26 maggio-intera giornata-
Q.re Leonessa, Brescia.



Con LAV, oltre pag. 153.



Obiettivi principali del nostro **Piano Nazionale per i diritti degli animali**.

Una legge definitiva che vieti l'importazione delle pelli di foca.

Annulare le decisioni negative della precedente legislatura sugli zoo, sull'ingozzamento forzato di anatre e oche e sull'allevamento degli animali da pelliccia.

Vietare l'utilizzo di animali nei circhi ed eliminare importazione e vendita di animali esotici.

Agevolazioni per la cura e il mantenimento di cani, di gatti e di cavalli: servizio mutualistico, detrazioni spese veterinarie, riduzione IVA sugli alimenti.

Rivedere la normativa su allevamenti, su trasporti e su macelli.

Integrazione e applicazione delle normative per la prevenzione del randagismo.

Riconoscimento degli equini come animali d'affezione.

Rafforzamento della legge 189-2004 contro maltrattamento, uccisione e abbandono di animali.

Da *Impronte LAV*, ottobre 2006